

CULTURA E SPETTACOLO DIVENTA UN FILM IL GIOCO-MITO DI INTERE GENERAZIONI



**DUE ANNI DI LAVORO
E 183 COMPARSE
DI PLASTICA**

Un'immagine tratta da *The Lego Movie*. L'ordinario Emmet (nella foto in basso a destra) insieme alla sua squadra di supereroi. Per realizzare il film in 3D, ci sono voluti due anni di lavoro, sono stati utilizzati 15 milioni di mattoncini e 183 *minifigures*. Tra i doppiatori dell'edizione italiana, Claudio Santamaria e Pino Insegno. In alto, la locandina.



LEGOMANIA

L'IMPERO DEI MATTONCINI COLPISCE ANCORA

COSTRUIRE PICCOLE TORRI, CASE E MACCHININE PIACE AI BAMBINI, AFFASCINA GLI ADULTI E CONQUISTA MOLTI VIP. È IL PASSATEMPO PREFERITO DI DAVID BECKHAM E BARACK OBAMA. E ORA GLI OMINI DEBUTTANO SUL GRANDE SCHERMO



di Enrica Belloni

Lo spartiacque tra le generazioni dei Lego fan è l'omino, il pupazetto con la faccina gialla e le improbabili mani a cerchio fatte apposta per sfoderare spade, reggere fiori, guidare astronavi. È comparso sul mercato alla fine degli anni Settanta, gli over 40 da piccoli non ci hanno mai giocato. Per chi è nato prima del 1975, il mondo Lego era fatto di semplici mattoncini in plastica con cui si realizzavano casette e pa-

lazzi, armi e torri altissime. Poi, l'invenzione della ruota ha aperto la strada a macchinine, camion, trenini. E, infine, ecco l'omino, che tecnicamente si chiama *minifigure* (diminutivo *minifig*): cappellino con visiera, faccina sorridente, abito da operaio, poliziotto, pompiere o guerriero, in base alle esigenze, e le indispensabili mani a cerchio.



Così appare Emmet, il *very normal* omino protagonista del film *The Lego Movie* che uscirà in Italia il 20 febbraio. Lavora in un'azienda, è molto ligio alle regole e vive a Bricksburg, la città dei mattoncini, in totale anonimato. Fino a quando qualcuno lo scambia per Master Builder, super creativo che costruisce senza libretti d'istruzioni, e decide →

LEGOMANIA: IL GIOCO-MITO DIVENTA UN FILM

→ che sarà lui, ordinario *travel*, a difendere la città e i suoi abitanti da Lord Business, malvagio tiranno che minaccia di seppellire tutti con una colata di colla.

PIOVONO MILIONI DI MATTONCINI

Il film, prodotto in 3D dalla **Warner Bros** in due anni di lavorazione, è diretto da Phil Lord e Chris Miller, registi di *Piovono polpette*. Le animazioni sono realizzate al computer, ma la scenografia è stata costruita interamente con i Lego: più di 15 milioni i mattoncini utilizzati per creare i set, i personaggi e gli accessori di scena. Uno spettacolo per chi ama o ha amato realizzare case, castelli, città con i mattoncini colorati.

Tra i vip sono tanti gli estimatori, da Barack Obama a David Beckham. Che ha dichiarato: «Se non fossi diventato un calciatore mi sarei dedicato alle costruzioni Lego: adoro giocarci, sono un efficace antistress».

Ma perché il sistema Lego piace tanto? Perché è il mondo perfetto dove ogni singolo elemento s'integra perfettamente con gli altri. E perché è democratico: è adatto a chi difetta di fantasia e può realizzare qualsiasi modellino seguendo le istruzioni, ma non ingabbia i creativi, capaci di inventare infinite variazioni sul tema base (con sei mattoncini si realizzano 915.103.765 combinazioni).

«Piace moltissimo a bambini e adulti perché è un insieme di pezzi basici e semplici con cui creare tutto, senza limiti», spiega Mariagrazia Corrias, psicologa. «Ed è molto educativo: fai un progetto, prendi le misure e lo realizzi, seguendo le istruzioni o mettendoci del tuo, ma rispettando le regole tecniche. A differenza di altre costruzioni, come i cubetti in legno, è solido: se lo fai bene, resisterà e nutrirà la tua autostima».

DAI GIOCHI IN LEGNO AI ROBOT

È partito da zero l'inventore del mattoncino. Si chiamava Ole Kirk Christiansen e nella sua casa di Billund, in Danimarca, creava giocattoli, ma senza successo. Negli anni Quaranta la svolta: un mattoncino per costruire, prima in legno e poi in plastica. Lazienda fa il botto. Nel 1968 apre Legoland, il primo parco a tema; ne seguiranno altri, a Windsor (Inghilterra), in California, Germania, Florida, Malaysia. Oggi, a quasi sessant'anni dal brevetto (1958) la Lego di Billund ha 4 mila dipendenti e produce 42 →



**LA SCALA, IL COLOSSEO
LA GRANDE MELA
E UNA PICCOLA WINDSOR**

Il Teatro alla Scala in Lego realizzato da Luca Petraglia e Stefano Milanetto in occasione della Prima lo scorso dicembre; è esposto al Museo Wow Spazio fumetto di Milano.





Il Colosseo di Roma costruito con oltre 200 mila mattoncini Lego dall'artista australiano Ryan Mc Naught. «È la cosa più impegnativa che abbia fatto», ha detto l'artista.

Il tenore Daniel Rodriguez si esibisce davanti a un modellino Lego dello skyline di New York nella Legoland di Carlsbad, in California.

La regina Elisabetta e il principe Filippo, duca di Edimburgo, passeggiano con Kjeld Kirk Kristiansen, presidente della Lego nel parco Legoland di Windsor.



LEGOMANIA: IL GIOCO-MITO DIVENTA UN FILM



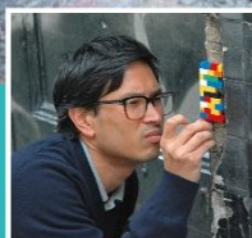
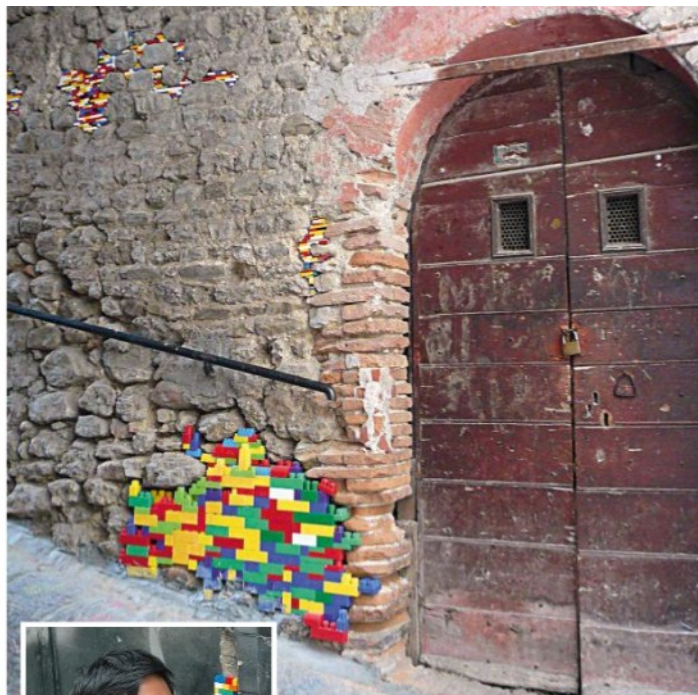
IL 20 FEBBRAIO ARRIVA IL FILM

Sopra, la locandina di *The Lego Movie*. Il film uscirà nei cinema italiani il 20 febbraio, accompagnato da una serie di eventi dedicati agli appassionati dei mattoncini Lego. Info: www.thelegomovie.it

→ mila elementi al minuto; sommati agli altri due stabilimenti Lego in Ungheria e in Messico fanno un totale di 45,7 miliardi di pezzi che, messi uno sopra l'altro, potrebbero collegare la Terra alla Luna.

Negli anni il marchio diventa tecnologico, con veicoli e robot animati dal computer; prendendo spunto da cinema e tv, modellini e *minifigures* si ispirano a *Simpson*, *Star Wars*, *Harry Potter*, *Signore degli anelli*. Nel 2012 nasce la linea Friends per le bimbe, con cinque ragazze dedite allo shopping e al giardinaggio tra casette rosa e fiorellini. Sessista? L'ha notato anche Charlotte Benjamin, 7 anni, che in una lettera a Lego, rimbalzata sui *social network*, si lamenta perché «gli uomini per i maschi vivono tante avventure, mentre le donnine Lego Friends vanno in spiaggia e a fare shopping».

Il 5% della produzione Lego finisce ai maggiorenni. Oltre ai genitori che passano ore su castelli e macchinine, ci sono gli irriducibili Afol (*Adult fan of Lego*, adulti che amano i Lego). Come Gianluca Cannalire, poliziot-



DALLA STREET ART ALLE SCULTURE I CUBETTI DIVENTANO OPERE D'ARTE



A sinistra, un muro del borgo di Bocchignano (Ri) ricostruito con i mattoncini Lego dall'artista tedesco Jan Vormann (nel riquadro a sinistra). Qui sopra, una delle

opere realizzato con i Lego esposta al Discovery Times Square Museum di New York durante la mostra Atmosphere dell'artista americano Nathan Sawaya.

to di Empoli, 43 anni, consigliere dell'associazione ItLUG - Italian Lego Users Group, che raduna gli appassionati italiani. «Creiamo modelli realistici di auto, edifici, città, paesaggi, opere d'arte: facciamo un progetto e poi cerchiamo gli elementi per riprodurre i dettagli. Su www.bricklink.com c'è di tutto, i mattoncini prodotti anni fa e ora introvabili, i colori più strani. Possono costare fino a 10 euro a pezzo».

Lego è anche arte: il newyorkese Nathan Sawaya ha fatto successo realizzando statue con i mattoncini; il tedesco Jan Vormann ha inventato una nuova forma di street art: riempie di elementi colorati i buchi dei vecchi edifici. Poi ci sono i creativi meno noti, che hanno sparso sul web fantastiche riproduzioni a mattoncini di scene da film, cover di dischi, quadri. Chissà se qualcuno di loro ha letto il *tweet* della pornostar Christy Mack, che ha promesso un regalo in natura a chi realizzerà la migliore opera Lego?

Enrica Belloni